

005838

*andare a fare in culo in quanto le ha combinato un casino della madonna e per questo se ne deve andare perché lei non lo vuole. Afferma che, con quel poco di potere che ha, pretende di avere Maria Laura e in più anche la portantina Mariella, che è l'unica che lavora ed, in più, quell'ostetrico uomo deve andare via, in quanto la donna ha vergogna di farsi vedere da un uomo. In sostituzione ha due ostetriche, la Giovanditti e la Verrone, disposte ad andare, che oltre tutto prendono il posto di quelle due oche che sono andate a Larino. Aggiunge di essere decisa e che non è come il padre che gridava solamente, al contrario fa i fatti e che ha deciso di mandare via Verrecchia, e lo farà. Ripetendo che deve essere così senza discutere, al costo di mettere in mezzo Pier Ferdinando (on. Casini), insistendo di non volere assolutamente l'uomo come ostetrico. Aggiunge di vedere come fare per fare entrare quelle due donne, cioè la Giovanditti e Verrone, ripetendo che la cosa principale è che deve andare via Verrecchia. Alle ore 13.00 chiama nuovamente la dottoressa Gianfranca Marchesani alla quale riferisce che l'11 devono assumere Mariella, che è iscritta all'ufficio di collocamento ed ha già la pratica pronta. Alla fine la Patrizia dice di vedere cosa si può fare. Dopo rivolgendosi a Mariella dice che adesso vede cosa si può fare.*

Il 3 giugno De Palma, consapevole di aver immediatamente conseguito uno dei suoi obiettivi, convoca al suo cospetto Maria Laura Tartaglia e, con il tono rassicurante che chi da anni si prodiga nel nebuloso ambiente delle clientele ben conosce, le dice di andare in amministrazione dalla dott.ssa Marchesani, a ritirare la domanda per il rinnovo dell'incarico.

1327-RIT -2/04Amb. Term.-10.08-03.6.04

*La De Palma chiama al telefono e dice all'interlocutrice di rintracciare urgentemente la Dott.ssa Tartaglia e di mandarla nel suo studio. Poi parla con un uomo in ufficio. Alle ore 10.09 entra Maria Laura, alla quale la dottoressa dice di andare in Direzione Generale dalla segretaria*



005839

*del Direttore Generale, o dalla Marchesani che deve darle la domanda per rinnovare l'incarico.*

L' 8 giugno Mariella riferiva alla d.ssa che il dr. Leone le aveva consigliato di iscriversi al collocamento come invalida. La d.ssa chiamava la Marchesani per dirle che non era soddisfatta del fatto che alla portantina Manna, a cui avevano concesso altre due settimane, non le era ancora stato rinnovato il contratto. Nella stessa circostanza sollecitava l'assunzione del dr. Sorrenti in favore del quale aveva già inviato la sua richiesta; tutti i suoi protetti dovevano essere arbitri dalla struttura sanitaria, perché lei così aveva deciso.

1365-RIT -2/04-Amb. Term.-09.37-08.6.04

*Mariella parla con la dottoressa e dice di essere andata a parlare del suo problema con Leone, il quale le ha detto di iscriversi al collocamento come invalida. Afferma anche all'agenzia dove le hanno detto che per loro non è un problema la durata della chiamata, perché dipende dall'ASL. Poi parla forse con Mariella, che le dice che loro le vorrebbero fare un contratto per sostituzione, perché lì manca una unità e ribadisce che per l'agenzia non ci sono problemi. Poi, per quanto riguarda l'altra cosa, deve iscriversi all'ufficio di collocamento, visto che ha il 46% di invalidità, perché così è più facile lavorare. Poi chiama la signora Marchesani Gianfranca e le dice che la signora Manna, a cui ha dato due settimane, non ha nessun vincolo con l'agenzia, aggiungendo che è rimasta senza portantina e che non le piace che a questa, che le copre tutti i buchi, non le viene rinnovato il contratto. La dottoressa dice che questa è una che lavora e, quindi, di badare a quello che fanno, ma c'è un'altra questione di cui discutere, quella di Sorrenti. Afferma che oggi quello sta lavorando e che era andato su e gli avevano detto che occorreva una delibera, dopo una sua richiesta. Afferma di aver già fatto la richiesta e chiede se c'è anche Verrecchia, perché le aveva detto che oggi si*

005840

dovevano vedere a pranzo. Afferma che adesso lo richiama e chiede se c'è anche **Prevati** ad Isernia e se domani ci sarà. Dice che poi c'è anche il discorso delle ostetriche e si salutano.

Il 9 giugno un uomo riferiva alla d.ssa che la gestione delle ostetriche del territorio era stata affidata a tale Pascullo. **De Palma** faceva presente che dovevano essere comandate da lei e che avrebbe detto a Prevati, dal quale si doveva recare per parlare dell'assunzione dell'ostetrico, che quelle dovevano rimanere sotto il comando del dott. Marino e che non si discuteva.

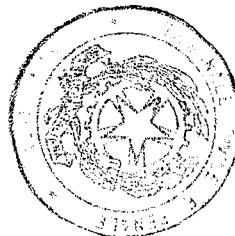
Poi contattava tale Mario, a cui diceva che voleva discutere della questione delle due ostetriche.

Il 14 giugno Maria Manna recapitava un dono alla d.ssa (un costume con pareo) e le diceva che, il giorno successivo, le sarebbe scaduto l'incarico. La d.ssa subito chiamava Mario e poi la Marchesani, cercando d'imporre l'assunzione per l'emergenza estiva della portantina Manna, arrivando a minacciare i funzionari amministrativi se non si fossero attivati. Otteneva l'immediata convocazione della portantina dinanzi al Direttore Generale.

1565-RIT -2/04-Amb. Term.-12,32-14.6.04

La donna poi le consegna un regalo e la d.ssa afferma che è bello e che così la mette in difficoltà. Si tratta di un costume con il pareo. La donna afferma di essere andata in agenzia, ma che non si sa se la direzione generale chiamerà per riconfermarla. La d.ssa chiede quando scade l'incarico e la donna afferma: domani e che le hanno detto che, eventualmente, la possono richiamare nel momento in cui vi sono delle urgenze o dei disservizi.

1566-RIT -2/04-Amb. Term.-12,40-14.6.04



005841

*La d.ssa afferma che potrebbe assumerla in altra maniera e che la donna ha bisogno di lavorare. Dice che ora telefona alla Marchesani. Chiude e dice che ora le viene l'infarto alla Ma...*

1569-RIT -2/04-Amb. Term.-12,43-14.6.04

*Continua la conversazione con la Marchesani ed afferma che lui (forse Verrecchia) le ha detto di mandargliela.*

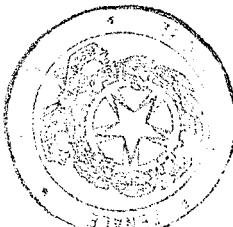
1570-RIT -2/04-Amb. Term.-12,44-14.6.04

*Afferma di farla per l'emergenza, estiva visto che servono dieci portantine in tutto l'ospedale. Dice di farla andare alle 9,30. Termina la telefonata e dice a Mariella che la fanno entrare per l'emergenza estiva. La donna chiede: quando e la d.ssa afferma che mercoledì ci va e poi la devono chiamare subito. La d.ssa chiede poi come si comporta un'altra dipendente, perché la prossima settimana la caccia via, perché non la sopporta. La donna dice che lei non ha preferenze e che si trova bene sia lì sia in sala parto.*

1576-RIT -2/04-Amb. Term.-12,53-14.6.04

*(De Palma) Parla con Gianfranca e afferma di sapere che si trovava dal Direttore. Afferma che lei non si sbaglia mai e che a Termoli non è stato l'ultimo partito e che non poteva parlare, perché aveva gente. Dice che 1500 voti sono lo zoccolo suo, che gli è rimasto, e quindi non devono farla arrabbiare. Dice che Manno deve essere assunta e di dire a Verrecchia che, come ha assunto il fratello di quello lì, di Alessandro, di vedere anche di assumere la Manno ed urlando afferma che, altrimenti, li denuncia tutti, "veramente, ora lui non c'è, tanto quello che fa, lei sa, che crede che quello che sta discutendo è proprio perché e che la sta trattenendo Remo Di Giandomenico, perché altrimenti... non è giusto che lei da due anni sta in quello schifo con tutto quello che fanno". Sbatte il telefono.*

1581-RIT -2/04-Amb. Term.-12,59-14.6.04



005842

*Parla con un uomo al telefono e dice che gliel'aveva detto che era andata subito da Verrecchia. Si è arrabbiata come un animale e che le hanno detto di mandarla subito e che Mariella non c'era. Dice che è l'unica donatrice (nel senso che fa regali) e che gliel'aveva detto che quella andava subito da Verrecchia. Afferma che quella ha saputo da Teresio che a Termoli sono l'ultimo partito.*

Il 15 giugno la sig. Manna riferiva alla De Palma di essere stata in direzione generale da Verrecchia e Marchesani e che, nell'occasione, era stata rimproverata. La De Palma, adirata per l'affronto ricevuto, riferiva l'accaduto al marito, poi chiedeva spiegazione a Mario (Verrecchia) ed, infine, discuteva con la Marchesani. A quest'ultima riferiva che la Manna doveva essere assunta per far sì che venisse contrastata l'altra portantina, quella che faceva la spia. Affermava che siccome quest'ultima aveva fatto il ricorso ed aveva fatto depennare dal collocamento la sig.ra Manna, bisognava assumerla, così diventava una questione personale tra portantine. Ribadiva di essere intenzionata ad ottenere quello che voleva e che, se fosse diventata cattiva, sarebbe stata capace di fare di tutto.

1626-RIT -2/04-Amb. Term.-10.08-15.6.04

Al min 10.09 entra la sig. Manno, e la De Palma chiede se è stata assunta. La donna dice che il suo nome la Marchesani non lo vuole proprio sentire, comunque l'hanno ricevuta e le hanno detto che con l'agenzia non lavorano più e che a loro non interessa, i reparti possono anche chiudere, se non c'è personale. Nella circostanza De Palma chiama Remo e gli ricorda della sig Manno e che Verrecchia le ha detto di mandarla e le ha fatto, invece, un bel rimprovero. Ha detto che lui se ne frega se il reparto non ha personale e per conto loro possono anche chiudere e che non sono fatti suoi. Aggiunge che la sig Manno non la vuole più vedere, eppure aveva detto con la Marchesani di mandarla e fa la domanda: e mo?

1627-RIT -2/04-Amb. Term.-10.11-15.6.04



005843

*La De Palma chiede a Remo come mai questo le ha detto di mandare Manno subito dal direttore generale. Aggiunge che è stata la Marchesani e poi chiude la comunicazione. La sig Manno con la De Palma commenta quello che è successo. La De Palma dice che Verrecchia è un cretino*

1628-RIT -2/04-Amb. Term.-10.14-15.6.04

*La De Palma continua a parlare con Mario e gli dice che ... lavoro per una scema che ha la spia e poi è la stessa che l'ha fatta pure a lei. Aggiunge che lei la sta aiutando, visto che, per colpa di una spia, l'hanno fatta cancellare dalla graduatoria. Adesso è diventato come un fatto personale per lei e farà tutto ed il contrario di tutto e gli propone di fare un razionale tra loro due ( Verrecchia e De Palma). Chiede poi quando la può assumere.*

1629-RIT--2/04-Amb. Term.-10.15-15.6.04

*La De Palma ripete quello che le dice Mario, che sarà 10 giorni ( l'uscita della graduatoria), dopodiché chiude la comunicazione. La De Palma chiede alla sig Manno di informarsi come è messa in graduatoria. La sig. Manno risponde che non lo sa e le spiega come funzionano le graduatorie, come fanno le selezioni e come avvengono le chiamate. La De Palma chiede a che posto si trova in graduatoria. La sig. Manno risponde che il suo nome non c'è più, perché è stato cancellato. Al min 10.18 la De Palma chiama Gianfranca e le chiede se può spiegarle cose inerenti alla sig Manno e perché è stata fatta fuori. Aggiunge che di Manno a lei non interessa niente, bensì le interessa la portantina che ha fatto il ricorso e che le fa la spia. Quest'ultima, che ha fatto in modo di far cancellare la Manno dall'ufficio di collocamento, lei ce l'ha sulle palle e non è cambiandole reparto che si risolve il problema. Quindi la strategia che vuole adottare è che Manno venga assunta e diventa una cosa sua personale. E' disposta a fare qualsiasi cosa perché, quando si impegna,*



005844

riesce ad ottenere quello che vuole e se si mette a fare la capricciosa  
diventa cattiva e diventa capace di tutto.

1630-RIT -2/04-Amb. Term.-10.25-15.6.04

*La De Palma continua a parlare con Gianfranca della situazione di Manno ed afferma che vuole vederci chiaro e dietro a tutto questo chi c'è, se lo immagina.*

Il 5 luglio si apprendeva che la sig.ra Manna doveva ricevere la chiamata per il tramite dell'ufficio di collocamento e che erano in attesa della firma della delibera da parte di Verrecchia. Anche in questa circostanza la Manna consegnava un regalo alla De Palma.

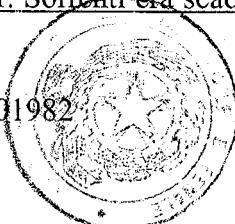
2800-RIT -2/04-Amb. Term.-9,29-5.7.04

Al minuto 10,08' la d.ssa chiede alla donna presente cosa ha fatto la Marchesani e la donna risponde che le ha detto che, con l'agenzia, non la chiamano più, perché la Corte dei Conti ha detto stop. Quindi, da giovedì, Verrecchia deve firmare la delibera per la camera del lavoro e sta aspettando, pertanto, la chiamata per il tramite dell'ufficio di collocamento. La d.ssa afferma che lei non fa più niente, tanto l'8 se ne devono andare. La donna afferma che, se non firma la delibera, non può partire la chiamata per l'ufficio di collocamento. La d.ssa afferma che, secondo lei, non firma e che oggi non c'è. La d.ssa chiede cosa ha detto Gianfranca, la quale già è avvisata, e la donna risponde che anche lei sta aspettando che quello firma la delibera, altrimenti non può fare niente.

*La d.ssa chiede poi cosa si è fatto per l'uomo presente nello studio. L'uomo afferma di aver portato la richiesta (trattasi dell'impiegato di San Severo che aspira ad un posto al CUP di Termoli) e la d.ssa afferma che la deve portare in comune a Remo. L'uomo chiede quando deve portarla e la d.ssa dice: subito e che adesso chiama, così li riceve. La d.ssa chiama poi il marito e lo avvisa che gli manda l'uomo. La donna consegna un regalino (un gel) alla dottoressa.*

Il 17 luglio emergeva che il contratto del dr. Sorrenti era scaduto e che sarebbe stato rinnovato a settembre.

1758-RIT-18/04-Folg.-20.39-17.7.04-X—3388601982



005845

Sorrenti chiama Ettore e gli dice che il contratto gli è scaduto a Giugno e non gli è stato rinnovato, perché ad agosto l'attività chirurgica in ospedale si ferma. Perciò ne ripareranno a settembre. Ettore afferma che lei (De Palma) sta premendo e che, quindi, ci sono delle ottime possibilità per quel discorso, per la sua venuta a Termoli. Afferma ancora di averla vista di recente e che la vedrà lunedì mattina e gli ha detto che, comunque, lo vuole nel suo staff, perché è una persona in gamba. Ettore afferma che quando si muove lei deve per forza ottenerlo. Sorrenti afferma che non ha dubbi, anche se ha pensato che l'ultimo colpo (le perquisizioni nello studio privato) l'aveva mandata giù. Ettore afferma che, invece, non l'ha scalfito minimamente.

Il 23 agosto emergeva che la De Palma stava imponendo il rinnovo contrattuale per una ostetrica di sua fiducia.

20-RIT -34/04-Amb. Term.-09.08-23.8.04-X

*De Palma parla con una donna a cui dice che verrà assunta (afferma al 100%) aggiungendo che sta aspettando una telefonata da Vitale. La donna risponde che aspetterà fuori dell'ufficio. La dottoressa ripete nuovamente che sta aspettando la risposta "da loro".*

66-RIT -34/04-Amb. Term.-10.15-23.8.04

*Parla al telefono con Alessandro al quale chiede se c'è la Marchesani o Mario. Poi aggiunge che le hanno mandato una ragazza per un mese, ma che non vede l'ora che finisce. Dice, infine, che una sua ostetrica il 31 termina il mandato e che le deve essere assolutamente rinnovato (riferisce testualmente: "senza discutere").*

182-RIT-5/04-De Palma-11.29-26.02.04-X—3475447756

*Loredana chiama la dottoressa e le dice che, stamattina, è uscita la graduatoria e lei è uscita. Poi la donna aggiunge, inoltre, di aver fatto presente che il suo contratto scade il 3 e la prima è stata assunta a Larino. Aggiunge inoltre che le hanno detto se era possibile farlo per un periodo*



005846

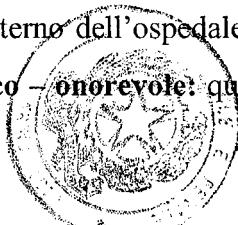
*più lungo, altrimenti ogni tre mesi si ripresenta il problema. La dottoressa le risponde dicendo di non preoccuparsi, che è un problema che si risolve, anche perché è arrivata sesta e lei, le prime cinque, non le assorbe. La ragazza le risponde dicendo che lei era preoccupata per questo, che forse andava via, e la dottoressa le dice di no. Poi Loredana le dice che domani pomeriggio nello studio della dottoressa a San Severo verrà una sua amica, una gravida, la quale siccome voleva venire a partorire a Termoli lei gli ha detto di andare direttamente allo studio della dottoressa. La dottoressa le dice che va bene.*

Il 22 settembre **De Palma** Patrizia sollecitava il rinnovo dell'incarico al dr. Corsaro per il servizio d'I.V.G. e al dr. Sorrenti.

1-RIT-40/04-10:32-22.09.04

*De Palma chiama Mario Verrecchia e gli dice che loro hanno attivato il servizio di interuzione volontaria di gravidanza, ma dato che nel suo reparto sono tutti obiettori... Mario la interrompe dicendo che, proprio ieri, gli è stato prorogato il contratto (al dott. Corsano). La De Palma dice che la Marchesani è un castigo di Dio. Poi la De Palma rappresenta l'esigenze di andare da lui a parlargli, perché lei deve far crescere il suo reparto. Verrecchia risponde che vedranno come fare. La De Palma replica che lei ha già in mente uno schema.*

Sempre più sconcertante, al limite del credibile, lo scenario disvelato da queste intercettazioni di conversazioni: il primario di ostetricia e ginecologia decide chi far assumere all'interno della struttura pubblica e per quanto tempo, non importa se il nominativo del protetto sia o meno nelle graduatorie o nelle liste di collocamento. Unico requisito richiesto è quello di **essere di proprio gradimento**, e l'assunzione, dopo un giro di telefonate, viene a concretizzarsi. Singolare si appalesa, ancora una volta, il *modus operandi*: il candidato alla assunzione viene ricevuto prima dalla dott.ssa DE PALMA, presso il suo studio all'interno dell'ospedale di Termoli, poi avviato al Comune, presso l'ufficio del Sindaco — onorevole! — qui si perfeziona la



005847

pratica, di tal che si passa direttamente alla fase dell'attuazione, mediante inoltro di comunicazione al VERRECCHIA che, da mero esecutore, è chiamato a firmare la delibera. Ormai non sorprende più l'adozione del criterio per la scelta dei *clientes*, sempre più univocamente assestato su parametri di evidente illegalità, governati solo ed esclusivamente dal tornaconto personale; è lei, la dott.ssa DE PALMA Patrizia, ad adottare le strategie e ad imporle ai competenti Uffici della ASL n. 4, come comprova il brano di conversazione, non meritevole di commento, stante la sua eloquenza *“Aggiunge che di Manno a lei non interessa niente, bensì le interessa la portantina che ha fatto il ricorso e che le fa la spia. Quest’ultima, che ha fatto in modo di far cancellare la Manno dall’ufficio di collocamento, lei ce l’ha sulle palle e non è cambiandole reparto che si risolve il problema. Quindi la strategia che vuole adottare è che Manno venga assunta e diventa una cosa sua personale. E’ disposta a fare qualsiasi cosa perché, quando si impegnà, riesce ad ottenere quello che vuole e se si mette a fare la capricciosa diventa cattiva e diventa capace di tutto...”*.

Il prosieguo dell'attività investigativa consentiva di comprendere che la d.ssa **De Palma**, avendo appreso che vi era un **dipendente “infedele” al CUP** (centro unico prenotazioni), tentava di piazzare in quel posto, anche su suggerimento del direttore sanitario dr. Vitale, una persona di sua fiducia, tale La Medica Michele, di San Severo. Il tutto sotto la direzione del marito Remo Di Giandomenico. Il 7 giugno si apprendeva che la **De Palma** aveva saputo che qualcuno al CUP, il cui responsabile era tale Leo La Penna, inviava le pazienti ad effettuare esami diagnostici a Larino dal dr. Molinari.

Nella stessa circostanza la **De Palma**, parlando con un suo collaboratore, vantava che era riuscita a mandare via tale Castellani, affidandole dapprima l'incarico di caposala (Castellani si identifica in Castellani Perelli Maria, nata a Roma il 21.02.1962 e residente in Termoli in via delle Orchidee nr. 30, coniugata, già



005848

ostetrica presso il reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale San Timoteo di Termoli ed ora in servizio presso l'omologo reparto di Larino<sup>213</sup>).

1350-RIT -2/04-Amb. Term.-20.00-07.6.04

*Alle ore 20.07 circa, De Palma afferma che tale Leo La Penna dirige il CUP. Gli uomini presenti intervengono aggiungendo che tutte le isteroscopie sono tutte a nome suo (di Molinari) e la dottoressa afferma che quello (Leo La Penna) o va a fare "in culo", come dice Remo Di Giandomenico, che ha dimostrato di avere le palle, perché ha avuto il coraggio di mettersi contro i Carabinieri che l'hanno accusata e non gli ha leccato il culo. Adesso ha avuto ragione perché il Ministero ha pagato e sta avendo gratificazioni da tutta Italia per questo, anche se Di Pietro ha detto che è diventato famoso per aver cacciato i Carabinieri da Termoli. Ribadisce che quello o se ne va a fare "in culo", o deve essere indagato, perché adesso Flocco sta facendo una lettera al direttore generale ed a lei per conoscenza, dove dice che una sua cliente è andata a fare una prenotazione e le hanno detto di andare a Larino. L'uomo dice che lo ha raccontato anche a lui e la dottoressa aggiunge che è sufficiente che racconti il fatto, senza scendere nei particolari, per iscritto, così lei lo porta al direttore generale, al Ministero della sanità, a Girolamo La Penna, perché lei non ha paura neanche di Gesù, a cui non crede. Afferma che Leo La Penna è stato messo lì come dirigente e che a tale Ferrante non gli hanno concesso la proroga. Insiste nel dire che Molinari è diabolico e che è diventata una questione personale. Al minuto 20.12 la dottoressa invita l'uomo a chiudere la porta ed a parlare affermando che lì non ci sono le cimici. L'uomo dice che non può metterlo in mezzo così e che deve cercare di scoprire chi è. La dottoressa afferma che due cose ha saputo, una che riguarda tale Lucia, ma non si capisce di cosa si tratta e l'altra che riguarda tale Castellani, ma anche in questo caso non si*

<sup>213</sup> Vs verbale di sit, allegato nr. 24 cnr nr. 87/12-1 datata 22/10/2003 di questo reparto



005849

capisce qual' è il motivo. Subito dopo l'uomo afferma che quella aveva affermato che andava via per problemi di natura caratteriale e la De Palma afferma di averla fatta anche caposala. Poi l'uomo afferma che Maria (Castellani) è una ragazza in gamba, ma la dottoressa lo mette in guardia dicendo che non è affatto in gamba. L'uomo afferma invece perché per quella che la conosce non ha nulla a che ridire, ma la dottoressa dice che l'aveva fatta caposala proprio perché quello era il modo per fregarla e mandarla via.<sup>214</sup>

Il 26 giugno la d.ssa chiedeva ad un dipendente del CUP di San Severo, tale La Medica Michele, se era disposto a trasferirsi a Termoli, perché aveva bisogno di una persona fidata da inserire in quell'ufficio. Ciò in quanto **stava facendo la guerra ad un dipendente che inviava le persone a Larino dal dr. Molinari**. L'uomo dava la sua disponibilità ed affermava che, in passato, aveva già chiesto il trasferimento a Termoli. La Dott.ssa informava il marito e invitava l'uomo a portare, entro lunedì, una copia della domanda.

2546-RIT -2/04-Amb. Term.-9,51-26.6.04

La d.ssa chiede poi all'uomo dove lavora e quello risponde al CUP. La d.ssa afferma che lei sta facendo la guerra ad uno del CUP, perché manda le persone a Larino da Molinari e chiede se vogliono fare qualcosa. L'uomo afferma di essere disposto e di aver fatto già una domanda per essere trasferito a Temoli. La d.ssa afferma che lei vuole una persona fidata al CUP e subito dopo chiama il marito e gli dice che lei ha trovato una persona fidata per il CUP, personaggio che ora lavora al CUP di San Severo. Gli dice che quello già aveva fatto una domanda. Al termine della telefonata dice all'uomo di portare subito una copia della domanda a Remo, ma l'uomo afferma di averla a San Severo. La

<sup>214</sup> Castellani è una delle ostetriche che si oppose alla doppia attività pubblica e privata del De Palma e alle interruzioni di gravidanza illecite. V. al capitolo 2 di questa richiesta. Non a caso De Palma si vantò di "averla mandata via".



005850

*d.ssa gli dice di andarla a prendere e di portarla entro lunedì. Si annota il nome dell'uomo e il nr. di telefono: Lamedica Michele 3291150951.*

Il 5 luglio il sig. La Medica ritornava a Termoli dalla d.ssa De Palma, portando con sé la copia della domanda. La trafila era sempre la stessa: la Dott.ssa **lo invitava a portarla subito a Remo in comune, preannunciando nel contempo al marito la visita.**

2800-RIT -2/04-Amb. Term.-9,29-5.7.04

*La d.ssa chiede poi cosa si è fatto per l'uomo presente nello studio. L'uomo afferma di aver portato la richiesta (trattasi dell'impiegato di San Severo che aspira ad un posto al CUP di Termoli) e la d.ssa afferma che la deve portare in comune a Remo. L'uomo chiede quando deve portarla e la d.ssa dice subito e che adesso chiama così li riceve. La d.ssa chiama poi il marito e lo avvisa che gli manda l'uomo. La donna consegna un regalino (un gel) alla dottoressa.*

Il 19 luglio il direttore sanitario, dr. Filippo Vitale, suggeriva alla d.ssa di piazzare una persona di sua fiducia al CUP, visto che vi era una richiesta di personale. **La d.ssa notiziava subito il marito.**

3282-RIT -2/04-Amb. Term.-9,14-19.7.04

*L'uomo le dice di vedere di piazzare una sua persona al CUP. La d.ssa afferma che è partito (il marito) e che fino a venerdì sta ferma e poi vede. L'uomo afferma che comunque dovrebbe esserci già una richiesta di personale per il CUP.*

3343-RIT -2/04-Amb. Term.-13.16-19.7.04

*La De Palma parla con Remo e gli dice che ha parlato bene con Vitale, il quale gli ha riferito di mettere al CUP qualcuno che sia legata a lei e ci sarebbe quello lì, anche perché c'è una richiesta di personale e la persona sarebbe quella che è venuta a parlargli.*



005851

Tutto il reparto di **De Palma** all'ospedale di Termoli viene, dunque, "militarizzato", nell'accezione deteriore del termine; lo stesso linguaggio è proprio di un'associazione gerarchicamente strutturata: i "fedeli", le "spie"; l'intera struttura è occupata da "fedeli", dai livelli più alti a quelli più modesti.

Con la straordinaria immanenza, dentro ad ogni anche più piccolo spostamento di personale, del Sindaco di Termoli al quale direttamente vengono portate le domande fatte predisporre da **De Palma**. Questa, ben consigliata da persone che di queste cose si intendono, si adopera per "piazzare" al centro di prenotazione della ASL n. 4 una persona di fiducia, in grado di dirottare tutti gli esami strumentali, riguardanti la ginecologia, al proprio reparto, in questo modo sottraendo pazienti al dr PICUCCI ed al dr MOLINARI, operanti presso l'ospedale di Larino, con cui è "...in guerra..."; chiunque osa ostacolarla nel suo disegno di mistificata occupazione di spazi di potere viene etichettato come nemico e, come tale, insultato, picchiato, osteggiato e neutralizzato, come insegna la vicenda della ostetrica CASTELLANI, di cui la DE PALMA si pregia di aver conseguito l'allontanamento dal suo reparto (cfr "...la dottoressa dice che l'aveva fatta caposala proprio perché quello era il modo per fregarla e mandarla via..."). D'altro canto l'utilizzo di siffatta strategia, volta ad attaccare con ogni mezzo a disposizione chiunque tenti di frapporsi tra sé e l'obiettivo illecito avuto di mira, la donna deve averlo efficacemente mutuato dal marito Sindaco il quale, come lei stessa ammette nel corso di una significativa conversazione "...ha dimostrato di avere le palle, perché ha avuto il coraggio di mettersi contro i Carabinieri che l'hanno accusata e non gli ha leccato il culo. Adesso ha avuto ragione perché il Ministero ha pagato e sta avendo gratificazioni da tutta Italia per questo...", come se, operare ritorsioni nei confronti di Ufficiali di Polizia Giudiziaria che, doverosamente e senza risentire di qualsivoglia condizionamento ambientale, perseguono l'autore di un comprovato reato, costituisse, ex se, un motivo di compiacimento di cui potersi vantare.

. LA ASL 4 BASSO MOLISE NELLE MANI



**DI UN'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE**

005852

**Le clientele**

La mole di acquisizioni che l'attività investigativa consentiva di far emergere si connotava per la ecletticità e per la rilevanza, imponendo di concentrare l'attenzione sulla singolare figura del dr. **Di Paola Antonio Franco**, responsabile del Poliambulatorio di Santa Croce di Magliano, nonché membro della Commissione per l'accertamento delle invalidità civili (oltre che operatore fondamentale del Cesad), ritenuto dalla dott.ssa DE PALMA personaggio di spicco e quindi meritevole di ritagliarsi un ruolo nevralgico nella struttura associativa, dal momento che lo stesso coltivava un bacino di clientele di non modesto spessore, come traspariva dal fatto che veniva spesso contattato da conoscenti e amici che richiedevano il suo interessamento in pratiche per il riconoscimento dell'**invalidità civile**, ivi compresa quella prevista dalla legge 104/92 (stato di handicap), come è noto da sempre area privilegiata per la cura di assetti clientelari nelle realtà periferiche del territorio molisano.

In merito le intercettazioni telefoniche consentivano di capire che il medico provvedeva a segnalare le persone, per cui era stato richiesto il suo interessamento, ai colleghi, qualora non prendeva parte alla seduta della Commissione, ma, il più delle volte, li faceva invitare a visita quando ne era membro.

Gli amici ed i protetti, pertanto, venivano favoriti nell'assegnazione di una percentuale d'invalidità maggiore rispetto a quella dovuta per la gravità della patologia sofferta.

In una circostanza si aveva modo di evincere che il medico chiedeva con insistenza a tale Emilio, che si era a lui rivolto per un suo interessamento, di comprargli un telefono cellulare quale contropartita al suo fattivo interessamento nella attribuzione di una concordata invalidità e, nella circostanza, emergeva che aveva da questo già ricevuto precedentemente un



005853

simile dono, verosimilmente correlato alla spedita di analogo favoritismo. Ed infatti il medico si interessava contattando preventivamente chi di dovere, per la visita davanti alla Commissione di tale Nikla, pilotando la visita fiscale che doveva ricevere la moglie di Emilio; così come si era prodigato per incanalare sui giusti binari la visita fiscale che doveva ricevere altro dipendente scolastico, pure oggetto di preventiva segnalazione, e contattando chi di dovere per la visita della figlia di Emilio, anch'essa interessata al conseguimento di uno status, quello di invalido, cui, diversamente, non avrebbe avuto diritto.

In un altro caso riceveva la promessa del pagamento di una cena per il suo interessamento in una pratica, verosimilmente connessa al riconoscimento dell'invalidità civile in favore di altra persona.

Il 21 marzo veniva registrata una telefonata dalla quale emergeva che tale Franco Romano aveva indirizzato al dr. Di Paola una persona (un amico), evidentemente per una pratica relativa al riconoscimento dell'invalidità civile.

17-RIT 13/04 Di Paola-19.11-21.3.04--X -3355733401

*Di Paola dice che avvisa il padre che se ne parla mercoledì. L'uomo gli dice che gli deve dire una cosa, però non sa se può per telefono, ma Di Paola dice che ha già capito tutto. L'uomo prosegue dicendo che ha detto a quello che si era rivolto a lui e, quindi, si scusa per essersi permesso. Il dottore risponde che non ci sono problemi e che, se dice che lo devono fare, lo fanno e, pertanto, l'uomo dice che quello è un amico e, per tale motivo, lo ha inviato da lui. Di Paola gli ricorda che lui l'ha fatta al 50% (probabilmente l'invalidità) e non al 100%, ma l'uomo risponde che lui ha problemi con l'INPS e che deve vedere. Di Paola gli dice che, comunque, deve fare anche quell'altra e l'uomo risponde che deve farlo, anzi ora che si vedono gli dice quali sono i documenti che deve fare, ma Di Paola lo interrompe, dicendo che non ci vuole niente e che poi glielo fa lui. Si salutano.*

